



### LA "MOVIDA" DI CORSO VITTORIO VENETO

Alle Fornaci, in corso Vittorio Veneto, gli abitanti lottano da tempo contro il rumore del traffico dovuto ai locali che tengono aperto tutta la notte



### LE NAVI DA CROCIERA IN PORTO

Nelle assemblee di quartiere si è parlato spesso dell'inquinamento acustico provocato dalle navi da crociera ormeggiate con i motori sempre accesi



### L'OASI CANINA NEL QUARTIERE SANTA RITA

Molti residenti si sono lamentati sul gruppo Facebook di Santa Rita, dei latrati dei cani che vengono portati a tarda sera dai padroni all'oasi canina



### TRAFFICO CONGESTIONATO IN CENTRO

Diverse segnalazioni sono giunte dalle strade del centro, soprattutto da corso Tardy e Benech e corso Mazzini, per il traffico veicolare che genera rumore



### IL MISTERO DEL SIBILO A LEGINO

Per diversi giorni, a Legino, i residenti sono stati disturbati da un misterioso ronzio notturno. Si è poi scoperto che si trattava di un esperimento dell'università



### VIA STALINGRADO, "PROCESSIONE" DI MEZZI PESANTI

Legino, e soprattutto via Stalingrado, sono penalizzati dal massiccio flusso veicolare di autoarticolati diretti o provenienti dal casello dell'A10

LA MAPPA DEI DISAGI, QUARTIERE PER QUARTIERE, SEGNALATI DAI RESIDENTI ALLE ASSOCIAZIONI DI ZONA

# Savona, la capitale del rumore

I problemi: «Troppe auto in centro, A10 che "taglia" la città e schiamazzi notturni»

## IL CASO

SIMONE SCHIAFFINO

**SAVONA.** Decibel e diritto alla quiete: sembra che in città i due concetti confliggano. Basta osservare le segnalazioni che dagli otto quartieri arrivano all'amministrazione: originati dalle cause più disparate, i rumori affliggono pressoché tutte le zone di Savona, in misura maggiore o minore. C'è il traffico continuo, nelle principali arterie della città, ci sono le navi da crociera in porto, i mezzi pesanti, compresi gli autobus Tpl, c'è l'autostrada che taglia in due la città, recando disagi soprattutto alla Rocca di Legino e in via Mignone. E all'elenco si aggiungono poi altre situazioni decisamente fastidiose, soprattutto nelle ore notturne: ad esempio la "movida" in corso Vittorio Veneto, nel tratto tra via Cherubini e via Boito. «Ricevo continue segnalazioni da parte dei residenti di quel tratto di strada: il riposo è quasi impossibile a causa del viavai di auto e scooter che si fermano nei locali che tengono aperto di notte, e poi ripartono», rileva Piero Fresco, portavoce di quartiere - Non si tratta di un disagio soltanto estivo, anche d'inverno i cittadini non riescono a dormire e molti hanno dovuto installare doppi vetri a loro spese. Ho segnalato il fatto all'amministrazione già da tempo, ma il problema è rimasto».

Nella zona del porto ad affliggere i residenti ci pensano le navi da crociera: i potenti motori diesel e le turbine dei generatori elettrici, accesi durante le ore di ormeggio, creano disagio e vibrazioni, così come le sirene di arrivi e partenze.

Alla Rocca di Legino il rumore, costante e impietoso, è quello dell'autostrada, che in alcuni tratti, ad esempio in via Barbiani, corre a poche decine di metri dalle case. Si è tentato di rimediare, con il posizionamento di pannelli fonoassorbenti; ma il risultato non ha soddisfatto gli abitanti, che hanno svolto "in proprio" rilevazioni dei decibel e hanno scritto un esposto al ministero dei Trasporti, segnalando un insufficiente intervento di insonorizzazione da parte di Autostrade per l'Italia. Nello stesso quartiere, ma nella zona universitaria, per qualche giorno c'è stato il "giallo" di uno strano e costante ronzio notturno. «Molti mi hanno chiesto se si conosceva la causa di questo rumore - dice il portavoce Alessio Artico - E dopo aver indagato un po' nella zona abbiamo scoperto che si trattava di un esperimento condotto all'interno dell'università, con l'impiego di una poma all'idrogeno che produceva questo fortissimo ronzio. Per



I pannelli fonoassorbenti che sono stati posizionati in via Barbiani. Il rimedio non sembra aver risolto il problema

PUGNO

fortuna, al momento, il disagio è cessato». Nella zona di Santa Rita c'è un problema che è legato allo scarso senso civico di alcuni padroni di cani: gli animali vengono portati all'oasi canina a tarda sera e, com'è loro natura, abbaiano. «Basterebbe che li portassero prima delle 22.30 - dicono i residenti di Santa Rita, dal loro gruppo Facebook - Forse il problema si risolverebbe stabilendo un orario per la frequen-

**IL TEMA IN ASSEMBLEA**  
Della questione dei decibel in eccesso si è parlato nelle riunioni di quartiere, giovedì

tazione dell'area». Gran parte delle segnalazioni riguardano poi il traffico veicolare: disagi vengono riferiti da via Stalingrado, a causa dei tanti autoarticolati diretti o provenienti dal porto; ma anche da via Tardy e Benech e via Nizza, due delle strade più trafficate della città. Recentemente si è costituito un comitato di abitanti di via dei Vegerio, per chiedere che si intervenga per il disagio generato dai tanti bus che percorro-

no questa strada, provocando vibrazioni e decibel in eccesso. «In centro le segnalazioni di disagio acustico dovute al rumore sono moltissime - spiega il portavoce Corrado Borgognoni - Oltre al traffico, gli abitanti si lamentano degli schiamazzi notturni nella zona della darsena. Del fatto abbiamo a suo tempo informato la polizia municipale».

schiaffino@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA REPLICA

**L'assessore Costantino: «Stiamo intervenendo»**

**SAVONA.** «Sono a conoscenza di tutte le lamentele che si sollevano a causa del problema rumore: i nostri uffici ci stanno lavorando. Ma è evidente che ci sono situazioni che possono essere risolte e altre che invece sono connotate alla morfologia stessa della città».

L'assessore all'Ambiente Jorg Costantino ammette che a Savona i decibel (provocati da diverse sorgenti) sono una questione aperta, e sottolinea però che alcuni disagi sono difficilmente risolvibili.

«Proprio in questi giorni stiamo mettendo a punto il piano di zonizzazione acustica, che è uno strumento necessario per poter adottare correttivi nelle zone della città - prosegue Costantino - È una materia delicata e difficile, e Savona è una città che negli ultimi anni è cambiata molto: per questo la stesura del piano è in ritardo. Ma quando lo avremo completato si potranno affrontare meglio tutti, o per lo meno alcuni, dei problemi che in questi giorni i cittadini sollevano».

Stiamo parlando di uno strumento urbanistico fondamentale per lo sviluppo della città. Perché dal piano di zonizzazione acustica dipendono gli interventi di risanamento del territorio attuati dagli enti territoriali superiori: in pratica l'adozione di correttivi e miglioramenti per ridurre l'impatto acustico di industrie, e collegamenti stradali. Ma la mancanza di questa zonizzazione può toccare anche un imprenditore che vuole fondare un'attività in una determinata zona: se non è stato fissato il cosiddetto "parametro di cornice", ovvero il limite per quell'area, come può sapere, lo stesso imprenditore, quali limiti acustici la sua produzione dovrà rispettare?

«Il ritardo che abbiamo avuto nella stesura del piano è dovuto ai grandi cambiamenti della città, negli ultimi anni - conclude l'assessore all'Ambiente - Non appena il documento sarà approvato dalla Provincia provvederemo a avviare l'operazione di risanamento acustico, per la salvaguardia delle zone prettamente residenziali».

S. SCH.

TUTTI I COMUNI LIGURI HANNO VARATO LO STRUMENTO, ECCETTO SAVONA E UN PICCOLO PAESE GENOVESE

## PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA: PALAZZO SISTO DEVE ANCORA PRESENTARLO

**SAVONA.** C'è un piano per rendere le città meno rumorose. O meglio, per far sì che le zone residenziali siano tutelate un po' di più dai decibel, e quelle industriali un po' meno. Questo è in sostanza il fine del "piano di zonizzazione acustica" strumento che i Comuni devono adottare, previsto da una legge di ben 15 anni fa. Quasi tutti i Comuni liguri hanno adempiuto: mancano solo un piccolo centro della provincia di Genova e la città di Savona. Un'inadempienza non da poco, visto che la normativa (legge regionale 12 del 1998) prevede in caso di omissione di tali atti la nomina, da parte del difensore civico regionale, di un commissario ad acta che provveda entro due mesi dal conferimento dell'incarico. Il piano di zonizzazione acustica deve essere predisposto dal Comune e approvato dall'ente territoriale superiore. «Anoi, ad oggi, non è arrivato nulla» sanciscono dall'Ufficio ambiente

della Provincia di Savona, in via Amendola.

La zonizzazione del territorio serve a prevedere aree della città ad ognuna delle quali corrisponda un diverso limite del rumore ammissibile. I limiti, diversi nelle ore diurne e notturne, dipendono dalla destinazione d'uso, prevalente o esclusiva, di quel dato territorio. Le classi sono sei: zone particolarmente tutelate (dove sorgono ospedali, scuole, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali e di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici) zone di uso prevalentemente residenziale (aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata

presenza di attività commerciali e assenza di attività artigianali) zone di tipo misto (aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici) zone di intensa attività umana (aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limi-

tata presenza di piccole industrie) zone prevalentemente industriali (aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni) e zone esclusivamente industriali (aree interessate esclusivamente da attività industriali e prive di insediamenti abitativi). A seconda della classificazione esiste un tetto massimo di decibel da rispettare, per il giorno e la notte. Il problema è che, mancando il piano di zonizzazione acustica, alla città vengono applicati i limiti stabiliti a livello nazionale, che sono ben più alti, e quindi meno cautelativi per i cittadini. «Occorre tenere presente che i decibel, con cui si misura l'inquinamento acustico e quindi il rumore, sono contati in scala logaritmica - spiega un tecnico di Arpal Savona - Questo significa che con tre decibel in più l'intensità del rumore percepito raddoppia e, con 6 decibel in più, quadruplica».

S. SCH.

**IN PROVINCIA**  
Il documento non è ancora arrivato a palazzo Nervi per la ratifica